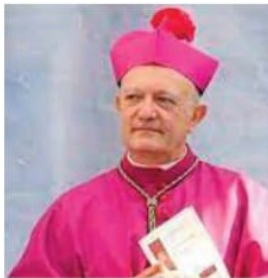


- <https://www.salernotoday.it/social/9-minuti-intervista-bellandi-arcivescovo-27-gennaio-2023.html>
- <https://www.liratv.it/news/cronaca/bellandi-rafforzare-senso-responsabilita-in-automobilisti/>
- <https://www.anteprima24.it/salerno/vescovo-salerno-incidente-mortale-chiesa-puo-aiutare/>
- <https://www.salernonotizie.it/2023/01/28/nove-minuti-con-larcivescovo-al-via-le-video-interviste-mensili-con-bellandi/>
- <https://zon.it/salerno-al-via-le-video-interviste-mensili-a-monsignor-bellandi/>
- <https://www.salernoinweb.it/News/Salerno/34219-%E2%80%9C9C9-minuti-con-%E2%80%999Arcivescovo%E2%80%9D.-Al-via-le-video-interviste-mensili-a-monsignor-Bellandi>
- <https://www.vocidalcilento.it/9-minuti-con-larcivescovo-al-via-le-video-interviste-mensili-a-monsignor-bellandi-a-cura-di-marilia-parente.html>
- <https://www.zazoom.it/2023-01-27/salerno-al-via-le-video-interviste-mensili-a-monsignor-bellandi/12298594/>
- <https://www.dentrosalerno.it/2023/01/27/salerno-9-minuti-con-arcivescovo-al-via-video-interviste-mensili-a-mons-bellandi/>
- https://www.virgilio.it/italia/salerno/notizielocali/9_minuti_con_l_arcivescovo_partono_le_interviste_mensili_di_sua_eccellenza_bellandi_riflettori_puntati_anche_sulla_guida_spericolata_a_salerno-70462852.html
- <https://247.libero.it/rfocus/50217431/4577/-9-minuti-con-l-arcivescovo-partono-le-interviste-mensili-di-sua-eccellenza-bellandi-riflettori-puntati-anche-sulla-guida-spericolata-a/>
- <https://salerno.occhionotizie.it/arcivescovo-video-interviste-monsignor-bellandi/>
- <https://www.lacittadisalerno.it/cronaca/il-vescovo-3-0-arriva-la-video-intervista-di-nove-minuti-1.3069246>

Il fatto - L'arcivescovo di Salerno in merito a quanto accaduto di recente in via Lista con la ricercatrice investita e uccisa

L'appello di monsignor Bellandi: «Senso di responsabilità per evitare altre tragedie»



Al via, le interviste video all'Arcivescovo di Salerno-Campagna-Acerno, S.E. Monsignor Andrea Bellandi. A partire dai giorni scorsi, infatti, ogni ultimo venerdì del mese, l'arcivescovo offrirà interessanti spunti di riflessione commentando alcuni degli eventi del mese più importanti. Intervistato dalla giornalista Marilia Parente, S.E. Monsignor Bellandi, nei suoi "9 minuti", oggi, si sofferma sulla settimana di preghiera per l'unità dei cristiani appena conclusa, nonché sulla messa in suffragio del Papa Emerito Benedetto XVI prevista il 30 gennaio in Cattedrale. E, ancora, sulla Giornata Mondiale dei Giovani che si terrà a Lisbona ad agosto e, infine, su una tematica d'attualità locale importante, quale la necessità di rafforzare il senso di responsabilità e il rispetto per il valore della vita in automobilisti giovani e meno giovani, per scongiurare nuovi dolorosi eventi come la morte della ricercatrice universitaria falciata sull'asfalto, nei giorni

scorsi, sulle strisce pedonali, in pieno centro cittadino. Sua eccellenza Andrea Bellandi ha puntato l'attenzione anche sulla morte della giovane ricercatrice Unisa, deceduta dopo essere stata investita in via Lista, nei pressi del teatro Verdi di Salerno. «Questa è una notizia che abbiamo letto, ha riempito di sconforto perché è terribile che una giovane ragazza venuta qui a studiare abbia trovato la morte in un modo così tragico e violento - ha dichiarato l'arcivescovo - Questo deve farci riflettere, sia come istituzioni a partire dai provvedimenti giusti sui quali l'amministrazione comunale sta già lavorando per regolare il traffico che rischia di essere lasciato alla sensibilità di ciascuno di noi ma ci vogliono delle regole ed è giusto così ma è un fatto che riguarda le persone, devono comprendere che non siamo solo, siamo in un contesto sociale, di comunità umana e ogni nostra azione ha una ricaduta sugli altri».

Bellandi: «Assem e gli altri regole precise per il traffico»

L'APPELLO

Giuseppe Pecorelli

Le istituzioni prendano provvedimenti perché sia rispettato il codice della strada e, nel contempo, si educi la comunità, i giovani, ma non solo, al senso di responsabilità perché non siano più spezzate vite umane. È l'esortazione di monsignor Andrea Bellandi, che ieri rilascia una videointervista a Marilia Parente, nuova referente dell'Ufficio stampa diocesano, che condurrà un dialogo con il presule ogni ultimo venerdì del mese in un format dal titolo "Nove minuti con l'arcivescovo". Il presule si sofferma sulla vita religiosa diocesana, dalla messa in suffragio per il papa emerito Benedetto XVI, in programma lunedì 30 gennaio, alla prossima Giornata mondiale dei giovani, che si terrà a Lisbona ad agosto, e alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, appena conclusa, ma entra anche su un tema di

stretta e drammatica attualità: il numero eccessivo di incidenti automobilistici e le tante vittime della strada nella città di Salerno. Nel pensiero dell'arcivescovo è Assem Zharbossyn, la ricercatrice universitaria ventisettenne, originaria del Kazakistan, che nella sera del 17 gennaio è stata travolta e uccisa da un'automobile nelle vicinanze del teatro Verdi.

LE PAROLE

«È una notizia che ci ha riempito di sconforto - afferma con amarezza l'arcivescovo - è terribile che una giovane ragazza, venuta a studiare, abbia trovato la morte in un modo così tragico e violento.

IL VESCOVO RICORDA LA RAGAZZA FALCIATA DALLE ISTITUZIONI E PIÙ RESPONSABILITÀ NELLA COMUNITÀ»

Questo deve farci riflettere a lungo, in generale come istituzioni, su come viene organizzato il traffico. So che si stanno prendendo provvedimenti giusti per regolare il traffico, che rischia di essere lasciato alla sensibilità di ognuno: ci vogliono regole precise». Ma il far rispettare il codice della strada non basta: occorre formare al rispetto degli altri. «È un fatto - prosegue monsignor Bellandi - che riguarda la coscienza di ogni persona e qui la Chiesa può giocare un ruolo. È educazione comprendere che non siamo soli, non viviamo indipendentemente dagli altri, ma siamo nel contesto sociale di una comunità umana: ogni nostra azione ha una ricaduta sugli altri. Invece vedo che nelle nostre comunità ognuno pensa per sé, crede di essere il padrone, l'unico a poter gestire le proprie azioni in modo automatico e autonomo. Invece ci vuole un'educazione a un senso di comunità».

LA SOLIDARIETÀ

Ieri intanto, in altro ambito, quel-

stunanti. Un cittadino extracomunitario, di nazionalità marocchina sui 30 anni, è stato arrestato e denunciato per lesioni a pubblico ufficiale per aver colpito con una testata un agente della polizia municipale in servizio presso il reparto dei motociclisti in piazza Vittorio Veneto. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti, l'extracomunitario era stato segnalato da alcuni passanti e pendolari infastiditi dalla sua continue richieste di denaro come questa e parcheggio delle auto. Sul posto i vigili urbani che hanno provveduto a invitare l'uomo a recarsi con loro nella sede del reparto motociclisti. A quel punto alla richiesta degli agenti di fornire le sue generalità si sarebbe opposto in malo modo. Ad avere la peggio un agente che aveva provato a calmarlo che ha subito un colpo alla testa ed è stato portato in ospedale per accertamenti. L'extracomunitario è stato denunciato per lesioni a pubblico ufficiale. Non è la prima volta che si registra un atto di aggressione contro gli agenti in servizio a piazza Vittorio Veneto. La zona necessita da tempo di controlli interforze e più incisivi.

g.soll.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



lo della solidarietà, don Flavio Manzo, direttore della Caritas diocesana, ringrazia, a nome dell'arcivescovo, Mimmo Credendino, presidente della Fondazione Carisal, che, grazie a una cena di beneficenza, la "Charity Dinner di stelle", è riuscita ad offrire alla Mensa "San Francesco" di via D'Avossa un generoso contributo economico. «Ogni giorno - ricorda il sacerdote - serviamo circa 150 pasti alle persone che si presentano a mensa e che crescono quotidianamente. Avere al nostro fianco un'importante Fondazione cittadina come la Carisal e per noi un grande conforto ed aiuto ad andare avanti con sempre più tenacia e passione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La mobilità, la sicurezza Corse folli sul lungomare controlli e multe a raffica

► Presidio dei vigili con l'autovelox mobile ► Nel mirino anche Lungorlmo e Concordia
«La velocità prima causa degli incidenti» sotto tiro chi guida parlando al telefonino



Una testata all'agente: abusivo denunciato

LA VIOLENZA

Chiede soldi per il parcheggio delle auto in piazza Vittorio Veneto e aggredisce gli agenti della polizia municipale. È accaduto ieri mattina davanti alla stazione ferroviaria, dove da tempo si segnala un ritorno massiccio di parcheggiatori abusivi e questuanti. Un cittadino extracomunitario, di nazionalità marocchina sui 30 anni, è stato arrestato e denunciato per lesioni a pubblico ufficiale per aver colpito con una testata un agente della polizia municipale in servizio presso il reparto dei motociclisti in piazza Vittorio Veneto. Stando ad una prima ricostruzione dei fatti, l'extracomunitario era stato segnalato da alcuni passanti e pendolari infastiditi dalla sua continue richieste di denaro come questa e parcheggio delle auto. Sul posto i vigili urbani che hanno provveduto a invitare l'uomo a recarsi con loro nella sede del reparto motociclisti. A quel punto alla richiesta degli agenti di fornire le sue generalità si sarebbe opposto in malo modo. Ad avere la peggio un agente che aveva provato a calmarlo che ha subito un colpo alla testa ed è stato portato in ospedale per accertamenti. L'extracomunitario è stato denunciato per lesioni a pubblico ufficiale. Non è la prima volta che si registra un atto di aggressione contro gli agenti in servizio a piazza Vittorio Veneto. La zona necessita da tempo di controlli rinforzati e più incisivi.

g.soll.

la segnaletica stradale si parte con la fresatura dell'asfalto per frenare le corse su via Parmenide, sul lungomare Trieste, Marconi, Tafari e Colombo, su via Croce, su via Dei Greci. Via libera anche alla nuova segnaletica verticale e orizzontale con rifacimento integrale dalla prossima settimana. È ancora programmata l'installazione di segnaletori luminosi che sono già presenti su via Clark da estendere anche su via Torrione, Lungomare, via Allende.

IDATI

Intanto trapelano altri dati sui trend degli incidenti in città con l'inizio del nuovo anno. Si apprende dal settore infortunistica stradale della polizia municipale, che dall'1 gennaio i sinistri sono stati ben 48 con ben 15 feriti. Complessivamente il Lungomare cittadino, dal centro sino alla zona orientale, è stato il teatro tragico di 81 incidenti, 74 feriti e 2 decessi. Nella zona orientale via San Leonardo è il percorso viario col maggior numero di incidenti e investimenti: 44 sinistri e 28 feriti. Più a sud c'è via Delle Calabrie con 25 incidenti e 16 feriti. In centro Corso Garibaldi, all'incrocio con via Clelio, è il tratto più pericoloso con 26 incidenti e 17 feriti. Intanto l'iter per l'istituzione delle zone con limite di velocità a 30 chilometri orari va avanti. Un piano legato a filo doppio con l'attuazione del piano urbano della mobilità sostenibile che sarà deliberato solo quando saranno decorsi 45 giorni per consentire ai cittadini di esprimere pareri e suggerimenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



lo della solidarietà, don Flavio Manzo, direttore della Caritas diocesana, ringrazia, a nome dell'arcivescovo, Mimmo Credendino, presidente della Fondazione Caritas, che, grazie a una cena di beneficenza, la "Charity Dinner di stesle", è riuscita ad offrire alla Mensa "San Francesco" di via D'Avossa un generoso contributo economico. «Ogni giorno - ricorda il sacerdote - serviamo circa 150 pasti alle persone che si presentano a mensa e che crescono quotidianamente. Avere al nostro fianco un'importante Fondazione cittadina come la Caritas è per noi un grande conforto ed aiuto ad andare avanti con sempre più tenacia e passione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bellandi: «Assem e gli altri regole precise per il traffico»

L'APPELLO

Giuseppe Pecorelli

Le istituzioni prendano provvedimenti perché sia rispettato il codice della strada e, nel contempo, si educi la comunità, i giovani, ma non solo, al senso di responsabilità perché non siano più spezzate vite umane. È l'esortazione di monsignor Andrea Bellandi, che ieri rilascia una videointervista a Marilia Parente, nuova referente dell'Ufficio stampa diocesano, che condurrà un dialogo con il presule ogni ultimo venerdì del mese in un format dal titolo "Nove minuti con l'arcivescovo". Il presule si sofferma sulla vita religiosa diocesana, dalla messa in suffragio per il papa emerito Benedetto XVI, in programma lunedì 30 gennaio, alla prossima Giornata mondiale dei giovani, che si terrà a Lisbona ad agosto, e alla Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani, appena conclusa, ma entra anche su un tema di

stretta e drammatica attualità: il numero eccessivo di incidenti automobilistici e le tante vittime della strada nella città di Salerno. Nel pensiero dell'arcivescovo è Assem Zharbosyn, la ricercatrice universitaria ventisettenne, originaria del Kazakistan, che nella sera del 17 gennaio è stata travolta e uccisa da un'automobile nelle vicinanze del teatro Verdi.

LE PAROLE

«È una notizia che ci ha riempito di sconforto - afferma con amarezza l'arcivescovo - è terribile che una giovane ragazza, venuta a studiare, abbia trovato la morte in un modo così tragico e violento».

IL VESCOVO RICORDA LA RAGAZZA FALCIATA «PROVVEDIMENTI DALLE ISTITUZIONI E PIÙ RESPONSABILITÀ NELLA COMUNITÀ»

Questo deve farci riflettere a lungo, in generale come istituzioni, su come viene organizzato il traffico. So che si stanno prendendo provvedimenti giusti per regolare il traffico, che rischia di essere lasciato alla sensibilità di ognuno: ci vogliono regole precise». Ma il far rispettare il codice della strada non basta: occorre formare il rispetto degli altri. «È un fatto - prosegue monsignor Bellandi - che riguarda la coscienza di ogni persona e qui la Chiesa può giocare un ruolo. È educazione, comprendere che non siamo soli, non viviamo indipendentemente dagli altri, ma siamo nel contesto sociale di una comunità umana: ogni nostra azione ha una ricaduta sugli altri. Invece vedo che nelle nostre comunità ognuno pensa per sé, crede di essere il padrone, l'unico a poter gestire le proprie azioni in modo automatico e autonomo. Invece ci vuole un'educazione a un senso di comunità».

LA SOLIDARIETÀ

Ieri intanto, in altro ambito, quel-

Vitale, l'esperto: «Può esserci ancora legionella»

fruire della struttura per allenamenti e gare. Impianto che ha fatto i conti anche con il caso "legionella". A tornare sull'argomento è il coordinatore cittadino di Europa Verde Salerno nonché professionista del settore della depurazione delle acque, Raffaele Di Noia, che avanza dubbi soprattutto in merito all'unità di trattamento dell'aria e della condensa che aveva costretto gli arbitri delle gare di pallanuoto a sospendere partite per la scarsa visibilità. Anche la mancanza dell'acqua calda per le docce all'interno degli spogliatoi aveva fatto discutere e non poco. Dall'ente di via Roma avevano assicurato la risoluzione almeno di uno dei problemi. Di Noia però entra a gamba tesa sul campo dei dibattiti - Da tecnico del settore - si chiede scettico - non capisco quale correlazione abbia il sistema



dell'acqua sanitaria con l'Uta, come dichiarato all'amministrazione comunale. Si tratta di due sistemi distinti e separati sui quali non si dovrebbe fare confusione. Il vero problema è che, ad oggi, non si sa ancora come sia stato trattato il problema della legionella, da cui è partito tutto il caso a novembre scorso e che potrebbe ancora oggi essere in circolo». Di Noia spiega, dal punto di vista tecnico, i motivi della sua preoccupazione: «La le-

DI NOIA (EUROPA VERDE) SOLLEVA DUBBI SUI TRATTAMENTI E CHIEDE AL COMUNE PIÙ PREVENZIONE PER GLI ATLETI IN VASCA

gionella prolifera tra i 35 a 45 gradi centigradi. Al di sotto di queste temperature il batterio rimane dormiente. Gli interventi che il Comune afferma di aver fatto supponiamo siano stati effettuati sui boiler e su tutti i punti d'uso dell'acqua. Avendo oggi temperature che non arrivano ai 35 gradi, la nostra paura è che la legionella possa essere ancora presente sebbene non attiva». Poi la provocazione: «Come pensa il Comune di Salerno di risolvere il problema della prevenzione all'interno di una struttura comunale?», si chiede infine - Cosa ne pensa l'Arpac, ente deputato al controllo della prevenzione del rischio sulla struttura? Attendiamo fiduciosi risposte, per il bene dei cittadini e degli atleti delle squadre sportive che torneranno a breve in vasca».

© RIPRODUZIONE RISERVATA